

**PROGRAMMAZIONE
2014 – 2020**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
(ARTICOLO 9 DIRETTIVA 2001/42/CE)**

INDICE

Premessa	3
1. Dichiarazione di sintesi	4
1.1. Schema procedurale e metodologico - VAS	5
1.2. Soggetti coinvolti	8
1.3. La consultazione pubblica	12
1.4. Scenario senza l'attuazione del programma	16
1.5. Parere motivato	18
1.6. Monitoraggio	20

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) prevede all'articolo 9 che i piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, una volta adottati, siano messi a disposizione del pubblico e delle autorità con competenze ambientali. Al fine di rendere immediatamente evidenti gli esiti della valutazione ambientale, il piano o programma deve essere accompagnato da:

- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 2001/42/CE, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10. Il presente documento, allegato al rapporto ambientale, ha la finalità di portare tali informazioni a conoscenza del pubblico e delle autorità con competenze ambientali, affinché i soggetti che hanno partecipato alla valutazione ambientale possano verificare in che modo gli esiti della stessa sono stati integrati nel Programma.

1. Dichiarazione di sintesi

Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 DCR 0351/13 marzo 2007

Ai sensi dell'articolo 6 della direttiva sulla VAS, il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al piano e al programma. La dichiarazione che sintetizza in che modo considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel piano o nel programma include anche la decisione relativa alla determinazione della conformità del piano o del programma alla direttiva Habitat.

Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. considera quale sarebbe stato lo scenario senza l'attuazione del Programma
5. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
6. descrive le misure previste in merito al monitoraggio

1.1. Schema procedurale e metodologico - VAS

La procedura di VAS per il programma Interreg V Italia-Austria 2014-2020 si è svolta in accordo con l'autorità di gestione, le autorità ambientali e autorità competenti per la VAS secondo le seguenti modalità:

FASI PROCEDURA VAS PROGRAMMA INTERREG V ITALIA/AUSTRIA 2014-2020	
Fase di scoping	Autorità competente
<p>1. L'autorità procedente e soggetto proponente invia alle Autorità competenti per la VAS delle Regioni Italiane e austriache ed ai Soggetti competenti in materia ambientale di ciascuna Regione, il rapporto ambientale preliminare.</p>	<p>Autorità procedente (autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea)</p>
<p>2. Le autorità competenti per la VAS avviano le consultazioni con i soggetti con competenza in materia ambientale di ciascuna Regione/Provincia autonoma e trasmettono all'autorità di gestione della Provincia di Bolzano il proprio parere preliminare VAS. Nel caso in cui nella disciplina regionale il parere preliminare non sia previsto, trasmetteranno solo le osservazioni ricevute.</p> <p>Termine da indicare per ricevere le osservazioni dai SCA 15 giorni.</p>	<p>Autorità competenti per la VAS di ciascuna Regione/Provincia</p>
<p>3. Elaborazione rapporto ambientale definitivo e del programma Interreg Italia/Austria tenendo conto delle osservazioni pervenute e/o dei pareri preliminari predisposti dalle autorità VAS regionali.</p>	<p>Autorità procedente (autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea)</p>
Procedura VAS	Autorità competente
<p>1. Consultazione pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di VAS sul Bollettino ufficiale di ciascuna Regione ai sensi del comma 1 art.14 del d.lgs. 152/2006 (contenuti minimi dell'avviso) a cura di ciascuna Regione (UCR) e sui siti web di ciascuna Regione/Provincia autonoma a cura di ciascuna Regione (UCR) e pubblicazione sul sito web del Programma a cura dell'autorità procedente. - Contestuale invio del Programma e del Rapporto Ambientale definitivo e della Sintesi non Tecnica alle singole Autorità 	<p>Autorità procedente (autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea)</p>

<p>competenti per la VAS italiane e austriache e ai Soggetti competenti in materia ambientale di ciascuna Regione/Provincia autonoma.</p> <p>Nella Pubblicazione dell'avviso di consultazione pubblica e nella Nota di trasmissione va indicato che i pareri del pubblico e dei Soggetti con competenza ambientale (SCA) vanno inviati alla Autorità competente per la VAS di ciascuna Regione/Provincia autonoma e all'Autorità procedente (che le trasmette alle UCR).</p> <p>Tutte le osservazioni vanno inviate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.</p>	
<p>2. Attività istruttoria (controdeduzione delle osservazioni pervenute a cura dell'autorità procedente, delle UCR con il supporto del Valutatore e dell'Autorità Ambientale) seguendo le procedure previste dalla normativa di ciascuna Regione/Provincia autonoma da parte delle rispettive Autorità competenti per la VAS.</p>	<p>Autorità competenti</p>
<p>3. Trasmissione delle osservazioni all'autorità procedente (autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea).</p> <p>Redazione delle controdeduzioni entro 10 giorni dalla trasmissione e trasmissione alle Autorità competenti per la VAS.</p>	<p>Autorità competenti per la VAS di ciascuna Regione/Provincia autonoma</p> <p>Autorità procedente (autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea) in coordinamento con le UCR</p>
<p>4. Lavori di istruttoria alla formulazione del parere motivato di VAS.</p>	<p>Autorità competenti per la VAS di ciascuna Regione/Provincia autonoma</p>
<p>5. Condivisione dell'istruttoria, delle osservazioni pervenute e delle controdeduzione tra le autorità competenti per la VAS e le Autorità Ambientali del Programma attraverso un Tavolo comune entro il termine massimo di 30 giorni dalla scadenza della consultazione pubblica, tenendo conto delle eventuali osservazioni pervenute dalla Commissione Europea.</p>	<p>Autorità competenti per la VAS e Autorità Ambientali di ciascuna Regione/Provincia autonoma</p>
<p>6. Elaborazione dei pareri motivati regionali sulla base delle risultanze del Tavolo comune e trasmissione all'autorità procedente (Autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano – Ufficio per l'integrazione europea) entro 30 giorni.</p>	<p>Autorità competenti per la VAS di ciascuna Regione/Provincia autonoma</p>
<p>7. Revisione del Programma Interreg</p>	<p>Autorità procedente (autorità di gestione</p>

<p>Italia/Austria sulla base dell'esito dei PARERI MOTIVATI di ciascuna Regione da parte della Autorità precedente e sulla base delle OSSERVAZIONI della COMMISSIONE EUROPEA.</p>	<p>della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea)</p>
<p>8. Adozione del Programma, dichiarazione di sintesi, sintesi non tecnica del RA, misure di monitoraggio e informazioni sulle modalità di consultazione del pubblico e trasmissione alle Autorità competenti per la VAS regionali.</p>	<p>Autorità precedente (autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea)</p>
<p>9. Informazione sulla decisione</p> <p>L'Autorità precedente provvede secondo l'art. 17 del d.lgs. 152/2006, alla pubblicazione sul sito web del programma e sui siti web delle Regioni/Provincia autonoma dedicati al Programma della decisione finale, indicando la sede ove è possibile prendere visione del Programma approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.</p> <p>Sui siti web regionali sono inoltre rese pubbliche:</p> <p>a) il PARERI MOTIVATI FINALI espressi dalle Autorità competenti;</p> <p>b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;</p> <p>c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 152/2006.</p>	<p>Autorità precedente (autorità di gestione della Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio per l'integrazione europea)</p>

1.2. Soggetti coinvolti

A partire dalle prime fasi di elaborazione del Programma e del Rapporto ambientale, l'autorità di gestione ha avviato colloqui e incontri con le autorità con competenza ambientale per parte italiana ed austriaca. In questa fase sono stati fondamentali gli apporti delle singole UCR regionali che hanno individuato i soggetti territorialmente competenti alle consultazioni:

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO:

Agenzia provinciale per l'ambiente

Ripartizione 13 - Beni culturali (Ex Soprintendenza beni culturali)

Ripartizione 28 - (Ente gestore 7 parchi naturali) - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio

Ripartizione 32 - Foreste

Autorità di Bacino - Autorità di bacino del fiume Adige

Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano

Comunità comprensoriale Val Venosta

Comunità comprensoriale Wipptal

Comunità Comprensoriale Valle Pusteria

Comunità comprensoriale Burgraviato

Comunità Comprensoriale Valle Isarco

Comunità comprensoriale di Salto – Sciliar

Comunità comprensoriale Oltradige Bassa atesina

REGIONE VENETO:

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Provincia di Belluno

Provincia di Treviso

Provincia di Vicenza

ANCI Veneto

UNCEM Veneto

Autorità di Bacino Nazionale del Po

Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi dell'Alto Adriatico

Autorità di Bacino Nazionale del fiume Adige

Unione Veneta Bonifiche

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo

Parco Regionale del Sile

Parco Regionale della Lessinia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA:

Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente –ARPA
Associazione Nazionale Comuni Italiani
UNCHEM FVG

Provincia di Gorizia
Provincia di Pordenone
Provincia di Trieste
Provincia di Udine

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale ambiente ed energia
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università-
Servizio tutela del paesaggio e biodiversità

Ente Parco delle Prealpi Giulie
Ente Parco delle Dolomiti Friulane
Riserve naturali statali di Monte Cucco e di Rio Bianco - Corpo Forestale dello Stato

Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico
Associazione dei Consorzi di Bonifica della regione Friuli Venezia Giulia

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC)

Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

AUSTRIA:

Gruppe Agrar, Tirol
Arbeitsmarktförderung Tirol
Standortagentur Tirol
Abt. Umweltschutz Tirol
Abt. Wirtschaft und Arbeit Tirol
Abt. JUFF Tirol
Abt. Gemeindeangelegenheiten Tirol
Wirtschaftskammer Tirol
Landwirtschaftskammer Tirol
Arbeiterkammer Tirol
AMS
Abt. Wasser-, Forst-, und Energierecht
SG. Verkehrsplanung
LAG Unterkärnten
Carnica Rosental - LAG Unterkärnten
MBA –LAG Nockregion-Oberktn
LAG Villach
LAG Hermagor
LAG Großglockner
Bgm. Radenthein
IFA Unternehmensberatung
LAG Kärnten Mitte
MA – Gemeindebund
Städtebund Landesgruppe Kärnten
Abt. Wirtschaft, Forschung u. Tourismus
Referat Wirtschafts- und Innovationsförderung
Fachreferat unternehmensbezogene Forschung und Forschungsgremien

Abt. Soziales, Salzburg
Abt. Gesundheit und Sport, Salzburg
Abteilung Bildung und Referat Hochschulen, Salzburg
Abt. Lebensgrundlagen und Energie, Salzburg
Abt. Umweltschutz und Gewerbe, Salzburg
Referat Straßenbau und Verkehrsplanung, Salzburg
Abt. Kultur, Gesellschaft und Generationen, Salzburg
Abt. Naturschutz, Salzburg
Referat Nationalparkverwaltung Hohe Tauern
Stabstelle für Chancengleichheit, Salzburg
Abt. Raumplanung, Salzburg
Referat Jugendförderung, Salzburg
Referat Erwachsenenbildung, Salzburg
Magistrat Salzburg
SIR Salzburger Institut für Raumordnung und Wohnen
Gemeindebund, Salzburg
Regionalmanagement Lungau
Regionalmanagement Pinzgau
Regionalmanagement Pongau
Regionalverband Salzburg Stadt und Umgebungsgemeinden
Regionalverband Oberpinzgau
Salzburger Verkehrsverbund
SalzburgerLandTourismus GmbH
Industriellenvereinigung
ITG - Innovationsservice für Salzburg
Holzcluster Salzburg
Business Creation Center Salzburg GmbH
Verein Alpine Gastgeber
Universität Salzburg
PMU Paracelsus Medizinische Privatuniversität Salzburg
Salzburger Landeskliniken
Wirtschaftskammer Salzburg
Arbeitsmarktservice Salzburg
Kammer für Arbeiter und Angestellte Salzburg
Research Studios Austria RSA
Salzburg Research Forschungsgesellschaft
Zentralanstalt für Meteorologie und Geodynamik
Alpenverein Landesverband Salzburg
Österreichischer Naturschutzbund
EuRegio SBG-BGL-TS
Land Salzburg, Landesbaudirektion
Universitätsklinik Salzburg Dermatologie
SIR Salzburger Institut für Raumordnung und Wohnen
PMU, Institut für Allgemein-, Familien und Präventivmedizin
Research Studios Austria RSA
Amt der Tiroler Landesregierung, Abt. Wasserwirtschaft
Amt der Tiroler Landesregierung, Abt. Zivil- und Katastrophenschutz
Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung JUFF
Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Geoinformation
Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Straßenbau
Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Ökologie
Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Meteorologie und Geophysik
Leopold-Franzens-Universität Innsbruck, Institut für Geographie
Wildbach- und Lawinenverbauung, Forsttechnischer Dienst
Landeslandwirtschaftskammer Tirol, Bezirkslandwirtschaftskammer Lienz
Standortagentur Tirol

Verein Tiroler Archiv für photographische Dokumentation und Kunst
 Kuratorium für Verkehrssicherheit (KfV)
 ZAMG - Zentralanstalt für Meteorologie und Geodynamik
 Energie Tirol
 Transidee Transferzentrum Universität Innsbruck GmbH
 OeAV Österreichischer Alpenverein Sektion Österreich
 Österreichischer Alpenverein Sektion Sillian
 Tiroler Fischereiverband
 Fachreferent Regionalentwicklung u.EU-Regionalpolitik
 Fachreferentin Tourismus
 Referat Straßenbau und Verkehrsplanung
 Referat Straßenbau und Verkehrsplanung
 Ref. 6/21 Straßenbau und Verkehrsplanung Radverkehrskordinatorin
 Referat Straßenbau und Verkehrsplanung
 Referat Naturschutzrecht und Förderungswesen
 Landesforstdirektion
 Referat Nationalparkverwaltung Hohe Tauern
 Abt. Raumplanung Fachreferent Raumforschung u.grenzüberschr.RP
 Referat Landesplanung und SAGIS
 Ref. Katastrophenschutz
 SIR Salzburger Institut für Raumordnung und Wohnen
 Universität Salzburg Fachbereich Geographie & Geologie
 Wirtschaftskammer Salzburg
 Research Studios Austria RSA
 Salzburg Research Forschungsgesellschaft
 Österreichischer Naturschutzbund
 Research Studios Austria RSA
 Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Hochbau
 Amt der Tiroler Landesregierung, Sachgebiet Landesstatistik und tiris
 LAG Unterkärnten
 RM Lavanttal
 Carnica Rosental - LAG Unterkärnten
 LAG Nockregion-Oberktn
 LAG Villach
 LAG Hermagor
 LAG Großglockner
 AMS
 LAG Kärnten Mitte
 MA – Gemeindebund
 Städtebund Landesgruppe Kärnten
 Wirtschaftskammer Kärnten
 Arbeiterkammer Kärnten
 Alpen-Adria-Universität Klagenfurt
 Landwirtschaftskammer Kärnten
 Slowenischer Wirtschaftsverband
 Kärntner Gemeindebund
 Amt der Kärntner Landesregierung, Abt. 1 LaDion, UABt. Sicherheitsangelegenheiten (AUT)
 Amt der Kärntner Landesregierung; Abt. 1 LaDion, UABt EDV (AUT)
 Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 3 Landesentwicklung und Gemeinden
 Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 3 Landesentwicklung und Gemeinden
 Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 4
 Frauen und Gleichbehandlungsreferat
 Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 5
 Landesregierung Abt 6
 Amt der Kärntner Landesregierung / Abteilung 7 Wirtschaftsrecht und Infrastruktur
 Amt der Kärntner Landesregierung, Abt. 8 Kompetenzzentrum Umwelt, Wasser und Naturschutz

Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 9
Amt der Kärntner Landesregierung, Abteilung 10-Land-und Forstwirtschaft
LAG Unterkärnten
Verein Regionalentwicklung Südkärnten
Aufsichtsrat RML
LAG Kärnten-Mitte
LAG Villach
LAG Hermagor
LAG Nockregion-Oberktn
LAG Nockregion-Oberktn
LAG Großglockner-Mölltal
Gemeindeverband Karnische Region (7 Gemeinden des Bezirkes)
ÖBB-Personenverkehr AG, Regionalmanagement Kärnten
VKG Verkehrsverbund Kärnten GmbH
Klagenfurt University
Kompetenzzentrum Holz GmbH Geschäftsbereich - Wood Carinthian Competence Center (W3C)
Universität Klagenfurt, Institut für TechnikundWissenschaftsforschung, Graz
Lakeside Science & Technology Park GmbH
Carinthia University of applied Sciences
Österreichischer Umweltdachverband

1.3. La consultazione pubblica

È stata avviata la fase di Consultazione pubblica il 16 settembre 2014 con la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di VAS ai sensi del D.Lgs 152/2006 e sui siti web di ciascuna Regione/Provincia autonoma con la richiesta di espressione entro 60 giorni.

Allo scadere del termine per la presentazione delle osservazioni (18/11/2014) sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei seguenti soggetti:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia
- Azienda per i servizi sanitari n.4 "Medio Friuli" Dipartimento di Prevenzione Soc Igiene e Sanità pubblica – Servizio di igiene ambientale
- Autorità del Bacino dei fiumi di Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- Autorità del Bacino del Fiume Adige

Di seguito si rende noto in tabella come sono state prese in considerazione le osservazioni pervenute.

Tabella riassuntiva e rispettive controdeduzioni alle osservazioni pervenute in esito alla consultazione pubblica della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma Interreg V Italia-Austria 2014-2020

AUTORE	OSSERVAZIONE	ACCETATO O RIFIUTATO - MOTIVI
<p>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA – FVG) nota prot. 38269/P/GEN/DTSR del 18 novembre 2014</p>	<p>Attuare concretamente nelle azioni di programma o nei bandi (per es. tramite criteri di inclusione ed esclusione, premialità, criteri di preferenza e punteggi aggiuntivi nella formazione e delle graduatorie, etc.) le raccomandazioni e i suggerimenti proposti al capitolo 7 "Misure previste dal programma per compensare gli effetti negativi sull'ambiente."</p>	<p>Nella redazione dei bandi saranno prese in considerazione le raccomandazioni / prescrizioni evidenziate nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>Riguardo al monitoraggio (Cap. 9 del R.A.) si chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiarire la differenza tra indicatori di prodotto e indicatori di programma; - integrare gli indicatori di programma con indicatori di maggior dettaglio che permettano la quantificazione del contributo alle varie tematiche ambientali riferendosi al contenuto delle azioni (con maggiore specificazione) e non alla mera enumerazione delle stesse. Oltre al numero di interventi/progetti realizzati va monitorata anche l'entità dell'intervento attuato; gli indicatori proposti risultano infatti legati agli strumenti più che ai risultati. 	<p>Rispetto al primo punto è stato integrato il rapporto ambientale. Rispetto agli indicatori in fase di attuazione sono stati individuati indicatori specifici per gli interventi messi a bando. Il sistema di monitoraggio prevederà l'integrazione di tali dati / informazioni in un secondo momento.</p>

<p>Azienda per i servizi sanitari n.4 "Medio Friuli" Dipartimento di Prevenzione Soc Igiene e Sanità pubblica – Servizio di igiene ambientale. Prot. 78130/DD4 del 17 novembre 2014</p>	<p>Attivare alcuni degli elementi di orientamento suggeriti, affinché il programma presenti quegli standard di "governance" verso la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>Nella redazione dei bandi saranno prese in considerazione le raccomandazioni / prescrizioni evidenziate nel Rapporto Ambientale.</p>
<p>Autorità del Bacino dei fiumi di Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione</p>	<p>Nel paragrafo 4.5.1 ove si citano Piani e Programmi comuni a più Regioni interessate, si ritiene doveroso inserire e considerare per l'analisi di coerenza esterna anche il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (PdG) (www.alpiorientali.it) adottato dai Comitati Istituzionali delle scriventi Autorità di Bacino (seduta del 24 febr. 2010, approvato con D.P.C.M. del 23 aprile 2014 e pubblicato sulla G.U. n. 193 del 21 agosto 2014).</p>	<p>È stato integrato nel Rapporto Ambientale.</p>
<p>Autorità del Bacino del Fiume Adige Nota prot. n. 2725/D.1.18 del 24/10/2014</p>	<p>La direttiva citata nella tabella 4.5.3.1 rappresenta fonte normativa che ha condizionato e ispirato la redazione del PdG e non può essere quindi considerata un Piano/Programma di pianificazione.</p>	
	<p>In riferimento a quanto riportato a pagina 33 del R.A. si informa che è in corso di elaborazione il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) (www.alpiorientali.it).</p>	<p>Una volta definito il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni entrerà a far parte dei piani di riferimento per gli interventi del PC relativi al settore.</p>
	<p>Nel paragrafo 5.1.1 con rif. alla tabella "Effetti ambientali delle azioni dell'asse 2 sulle componenti ambientali", la valutazione di effetto Diretto Negativo Definitivo fra l'azione 1 "Progetti di cooperazione ad</p>	<p>È stato integrato nel Rapporto ambientale.</p>

	<p>elevato valore aggiunto turistico finalizzati a migliorare/incrementare l'offerta transfrontaliera" e la matrice acqua in previsione di un incremento delle presenze turistiche con evidenti risvolti sul consumo della risorsa idrica. Per la mitigazione di tale effetto negativo non sono state proposte raccomandazioni né indicati opportuni indicatori nell'ambito delle misure per il monitoraggio. Si chiede che siano effettuate integrazioni, ad esempio per la promozione anche con meccanismi premiali, di usi più efficienti della risorsa idrica e utilizzando indicatori che monitorino i prelievi e/o i consumi idrici. Un utile contributo può essere fornito dal piano di monitoraggio elaborato nell'ambito della VAS del PdG, dove fra gli altri si trovano indicatori specificamente destinati a verificare lo sfruttamento antropico della risorsa idrica. (www.alpiorientali.it/documenti/list_doc/pub/VAS_doc/progetto_esecutivo.pdf).</p>	
--	---	--

1.4. Scenario senza l'attuazione del programma

Molti degli effetti generati dall'attuazione del Programma sono di natura potenziale ed immateriale, ovvero non direttamente dipendenti dalle azioni che il programma potrebbe avviare.

Inoltre è evidente come il Programma potrà incidere solo in maniera limitata sulle componenti ambientali che sono influenzate da tutte le azioni attivate sul territorio.

Tenuto conto di tali aspetti, nello schema seguente si riporta la probabile evoluzione degli indicatori ambientali, e di alcuni indicatori socio-economici, nelle due situazioni: scenario 0, ovvero non attuazione del PC, e scenario PC, ovvero attuazione degli interventi previsti.

L'analisi è stata effettuata in maniera schematica, andando ad indicare con il valore "0" l'assenza di effetti, con il valore "-" il prodursi di un effetto negativo e con il valore "+" il prodursi di un effetto positivo.

Gli effetti sono stati stimati in relazione ai dati utilizzati per l'analisi del contesto ambientale.

Lo schema evidenzia in maniera immediata come una "non attuazione" del Programma potrebbe avere potenziali effetti negativi su diverse componenti socio – economiche mentre, dal punto di vista delle componenti ambientali, la mancata attuazione del programma provocherebbe un peggioramento soprattutto sui temi biodiversità e rischi naturali.

Ma il contributo maggiore del programma non emerge andando ad analizzare le sole componenti ambientali, perché è quello valutato in funzione delle strategie di sviluppo sostenibile che lo stesso programma sostiene e incentiva attraverso diversi interventi. Dal punto di vista ambientale la non attuazione del programma determinerebbe quindi la perdita di quegli interventi di miglioramento della governance che sono in grado di assicurare l'orientamento delle politiche di sviluppo verso il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La mancata attuazione del programma comporterebbe anche la mancata realizzazione di quelle azioni di valorizzazione e salvaguardia degli ambienti naturali e di protezione dai rischi naturali che, sebbene di portata limitata, contribuiscono ad un miglioramento degli habitat, al potenziamento della tutela della biodiversità e alla protezione dai rischi.

Tematismi	Indicatori	Scenario 0	Scenario PC
Popolazione demografia salute	Sviluppo demografico	-	0
	Invecchiamento della popolazione	-	0
Mercato del lavoro	Tasso di occupazione	-	0
	Occupazione femminile	-	0
	Occupazione giovanile	-	0
Economia	Spesa in RS&I	-	+
	PIL	-	+
	Natalità imprese	0	-
Turismo	Turisticità dell'area	0	+
Acqua	Presenza di inquinanti	0	0
	Depurazione delle acque	0	0
	Consumo acqua potabile	0	0
Aria	Inquinamento da CO, benzene, PM 10 e PM 2,5	0	0
	Inquinamento da NO2 e ozono	0	-

Tematismi	Indicatori	Scenario 0	Scenario PC
Biodiversità	Territori sotto tutela ambientale	0	0
	Habitat di alto pregio tutelati e incentivati	0	+
Clima	Temperature medie	-	-
	Evoluzione dei cambiamenti climatici nell'area di programma	-	0
Energia	Produzione da fonti rinnovabili	0	+
	Consumi di energia	-	+
Rifiuti	Quantità totale prodotta	0	0
	Raccolta differenziata	0	+
Rischi naturali	Eventi di rischio	-	+
Suolo	Consumo di suolo	0	-

1.5. Parere motivato

Le autorità competenti per la Vas hanno elaborato i pareri motivati regionali sulla base delle risultanze del Tavolo comune come previsto dalla procedura concordata. Il parere motivato ha prodotto le seguenti prescrizioni condivise, che sono state prese in considerazione dall'Autorità di gestione come si può evincere dalla seguente tabella:

Prescrizioni condivise	Implementazione da parte dell'Autorità di gestione
<p>1. In fase di definizione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni devono essere considerate le raccomandazioni previste nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale, relative alle misure previste dal Programma per compensare gli effetti negativi sull'ambiente. Le raccomandazioni dovranno essere tradotte in criteri di selezione/premialità in accordo con le Autorità Ambientali e potranno essere oggetto di eventuali integrazioni e modifiche.</p>	<p>Tutto ciò verrà considerato nei rispettivi criteri di selezione dei progetti</p>
<p>2. Come previsto nel capitolo 9.3 del Rapporto Ambientale dovrà essere predisposto a cura dell'Autorità di gestione un apposito Piano di monitoraggio ambientale, da adottarsi prima dell'avvio del 1° bando di gara in accordo le Autorità Ambientali del programma.</p> <p>Il suddetto Piano di monitoraggio ambientale dovrà prevedere le responsabilità e lo schema di coordinamento dei referenti, il crono programma del reporting (almeno biennale) ed il set finale degli indicatori scelti. Gli indicatori ambientali dovranno essere rappresentativi degli obiettivi di sostenibilità del programma e direttamente correlati alle azioni, al fine di risultare idonei a valutare eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del Programma sull'ambiente</p> <p>Dovranno inoltre essere individuate le risorse, anche finanziarie, necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ambientale, così come previsto dall'art. 18 comma 2 del Testo Unico Ambiente. Tali risorse potranno essere utilmente individuate e stanziare nell'ambito dell'assistenza tecnica.</p>	<p>Il piano di monitoraggio ambientale verrà redatto prima dell'avvio del 1° bando di gara in accordo con le Autorità Ambientali del programma.</p>
<p>3. Per un'efficace governance ambientale del Programma dovranno essere definiti compiti e ruoli delle Autorità ambientali, anche in considerazione delle specifiche funzioni attribuite al Comitato di Sorveglianza in</p>	<p>I compiti e ruoli delle Autorità ambientali verranno definiti nell'ambito della prima riunione costitutiva del Comitato di Sorveglianza.</p>

<p>materia di sviluppo sostenibile dall'art. 110 comma 1 lettera g) del Regolamento UE n. 1303/2013 (Il Comitato di Sorveglianza esamina le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile). Inoltre, nella fase di valutazione delle proposte progettuali dovrà essere garantita idonea valutazione degli aspetti ambientali, anche in relazione al soddisfacimento dei requisiti e dei criteri di cui al punto 1, attraverso la presenza di personale qualificato.</p>	
--	--

1.6. Monitoraggio

Modalità di monitoraggio

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della VAS ed ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente, ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Pertanto, il sistema di monitoraggio verrà impostato nel seguente modo:

- elaborazione di report periodici con cadenza annuale per mettere a disposizione del pubblico le informazioni emerse;
- utilizzo dei risultati del monitoraggio ai fini della valutazione in maniera da integrare o modificare la valutazione preventiva degli effetti in relazione a quanto emergerà dall'analisi effettiva;
- fornire un adeguato supporto tecnico all'autorità di programmazione al fine di integrare e di adeguare le modalità di attuazione a quanto emerge dalle fasi di monitoraggio.

Il sistema degli indicatori

Definire il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali contestualmente ai possibili impatti offre l'indiscutibile vantaggio di mettere in diretta relazione l'indicatore con l'effetto atteso.

Ancora una volta, però, è stato difficile individuare indicatori degli effetti ambientali del programma a fronte di una serie di azioni che solo in alcuni casi determinano effetti ambientali diretti e che, nella quasi totalità dei casi, non sono completamente prevedibili. Si è scelto così di utilizzare indicatori che derivano direttamente dalle chiavi di lettura attraverso le quali si è cercato di interpretare il programma dal punto di vista ambientale.

Questa scelta è rafforzata dal fatto che tali chiavi sono state definite anche sulla base dei principali problemi ambientali locali e delle principali opportunità che l'ambiente offre al territorio del programma. Naturalmente per la chiave "governance" non è stato definito nessun indicatore, perché l'argomento è trasversale alle tematiche ambientali poste in osservazione.

Gli indicatori scelti rispondono a due tipi di informazione che servono ad interpretare la realtà. Per questo motivi sono stati individuati degli **indicatori di contesto**, che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto ai problemi individuati, e degli **indicatori di prodotto**, che descrivono quanto il programma abbia agito effettivamente rispetto al fattore evidenziato dall'indicatore di contesto.

E' chiaro che le variazioni delle temperature medie in alcune località del territorio del programma dipenda da una serie di fattori che esulano dal programma stesso, ma contemporaneamente anche gli interventi realizzati con il programma possono agire su questo indicatore. Analogamente la percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato dipende solo marginalmente dal corretto smaltimento delle macerie che derivano da demolizioni finanziate con il programma e così via.

L'indicatore di contesto, quindi, permette di interpretare la situazione dell'ambiente rispetto ad un problema specifico, mentre è l'indicatore di prodotto che circoscrive gli effetti del programma rispetto alle variazioni rilevate in a quell'indicatore di contesto.

La definizione dei dati specifici riferiti ai singoli interventi sarebbe possibile, almeno in alcuni casi, ma il costo per il loro rilievo è alto, soprattutto se posto in confronto ai benefici che determina.

In ogni caso gli indicatori scelti intendono assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Programma.

Nella scelta degli indicatori di contesto si è tenuto opportunamente conto della disponibilità di dati secondari disaggregati al livello territoriale necessario in modo da poter utilizzare anche dati già esistenti ed evitare rilievi che sarebbero difficili da realizzare per difficoltà tecniche e/o finanziarie.

Mentre per gli indicatori di programma, l'impiego di informazioni desumibili direttamente dai progetti presentati fornisce un quadro preciso e puntuale degli effetti ambientali diretti o potenziali generati.

Indicatori di contesto ambientali

Tema ambientale	Indicatore di contesto
Cambiamento climatico	Temperature medie in alcune località
	Emissione di gas climalteranti
	Consumi energetici
Gestione delle risorse – <i>Biodiversità</i>	Superficie soggetta a protezione ambientale
	Numero di siti natura 2000
Gestione delle risorse – <i>Suolo</i>	Numero di eventi con movimento di suolo
	Superficie insediabile

Indicatori di programma

Tema ambientale	Indicatore di programma
Cambiamento climatico	Numero di progetti che prevedono il miglioramento delle prestazioni energetiche di un edificio
	Numero di progetti che prevedono lo sviluppo e/o la produzione di prodotti o sistemi rivolti al risparmio energetico
	Numero di progetti che promuovono la mobilità sostenibile
	Numero di interventi per la gestione della mobilità sostenibile
	Numero di interventi per la gestione e la valutazione dei consumi energetici e della distribuzione dell'energia
Gestione delle risorse – <i>Biodiversità</i>	Numero di progetti per la valorizzazione della biodiversità
	Numero di interventi per la gestione e la valutazione della biodiversità
Gestione delle risorse – <i>Suolo</i>	Numero di interventi in cui sono previste azioni che evitano l'impermeabilizzazione del suolo (parcheggi non asfaltati, ristrutturazioni invece che nuovi costruzioni, ecc.)
	Numero di interventi per la gestione del rischio idrogeologico